

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA PRESSO IL TRIBUNALE DI CAGLIARI

OGGETTO: DENUNCIA-QUERELA SPORTA PER ISCRITTO CONTRO LA ASSOCIAZIONE ARTEMISIA CON SEDE A FIRENZE IN VIA DEL MEZZETTA 1/INT NELLA PERSONA DEL SUO LEGALE RAPPRESENTANTE NIOLETTA LIVI BACCI PER CONCORSO NEI REATI P.P. DAGLI ARTICOLI 574 C.P. E/0 605 C.P.

Il sottoscritto Gianni Furlanetto nato a Firenze il 03/07/1963 e residente a Firenze in via G. D'Annunzio, 83 tel 055-619514 / 339-5734577

facendo seguito alla denuncia di scomparsa di persone del 04/09/2006 che si allega in copia e da intendersi qui per integralmente trascritte e riportate (all. 1), alla denuncia per sottrazione di persona incapace del 06/09/2006 che si allega in copia e da intendersi qui per integralmente trascritte e riportate (all. 2) alla denuncia-querela contro ignoti per il reato di sottrazione di persona incapace sporta presso la questura di Firenze in data 08/09/2006, denuncia-querela che si allega in copia e da intendersi qui per integralmente trascritte e riportate (all. 3) e alla denuncia-querela contro ignoti per sequestro di persona sporta in data 28/09/2006 presso la Polfer di Firenze S. Maria Novella contro ignoti che si allega in copia e da intendersi qui per integralmente trascritte e riportate (all. 4)

ALLA LUCE DI QUANTO EMERSO DALLA RELAZIONE DELLA QUESTURA DI FIRENZE DEL 13/09/2006 (All. 5),

denuncia e querela quanto segue:

1) in data 01 settembre u.s., presso la sede dell'Associazione Artemisia, a Firenze, in via del Mezzetta n.1 int., legalmente rappresentata da **Nicoletta Livi Bacci**, mia moglie Asako Kimbara ebbe un colloquio preventivo al ricovero della stessa e del Minore Ken Furlanetto presso strutture dell'Associazione stessa. In tale circostanza, di fronte alle sole dichiarazioni di mia moglie e senza convocare o informare il sottoscritto denunciante e parte in causa, l'Associazione Artemisia, a mezzo di proprie operatrici, "valutò" una situazione di pericolo legata alla permanenza presso la casa familiare di mia moglie e mio figlio di 22 mesi. In quella stessa sede e in quella stessa data, come si evince dalla relazione della Questura di Firenze succitata e allegata al presente atto, fu deciso l'allontanamento dalla casa familiare di mia moglie Asako Kimbara e di nostro figlio **K** Furlanetto nonché il ricovero degli stessi presso strutture della Associazione Artemisia. Successivamente, in data 30/10/2006, senza alcuna autorizzazione delle A.G., a tali operazioni eventualmente preposte, mio figlio e mia moglie venivano addirittura trasferiti, per tramite dell'Associazione Artemisia, presso Associazione Differenza Donna di Roma come si evince dalla relazione della Questura di Firenze allegata (All. 6) e dalla lettera fatta pervenire alla Procura di Firenze dalla stessa succitata Associazione (All. 7)

2) STANTE CHE ALL'EPOCA DEI FATTI E ANCHE AL MOMENTO DELLA STESURA DELLA PRESENTE QUERELA NON RISULTA ALCUN PROVVEDIMENTO GIUDIZIARIO CHE AUTORIZZASSE O AUTORIZZI L'ASSOCIAZIONE ARTEMISIA AD ACCOGLIERE IL MINORE KEN FURLANETTO SOTTRAENDOLO IN MODO VIOLENTO E RADICALE AL PADRE E ALLA SUA RESIDENZA AFFETTIVA, SUCCESSIVAMENTE TRASFERENDOLO IN ALTRA CITTA' CON GRAVE ED ULTERIORE PREGIUDIZIO PER IL MINORE STESSO PERCHE' IN QUESTO MODO ANCOR PIU' GRAVEMENTE ALLONTANATO DALLA SUA RESIDENZA E DAI SUOI AFFETTI.

3) STANTE IL FATTO CHE LA ASSOCIAZIONE RAVVISO' UNO STATO DI PERICOLO PER IL MINORE E PER MIA MOGLIE ELUDENDO, PUR AVENDONE IL MODO ED IL TEMPO, LA PREVENTIVA DENUNUNCIA ALLA AUTORITA' GIUDIZIARIA CHE AVREBBE – IN DIRITTO – POTUTO ADOTTARE OPPORTUNI PROVVEDIMENTI GIURIDICI TALI DA GIUSTIFICARE L'ALLONTANAMENTO COATTO DEL MINORE DALLA CASA FAMILIARE OVVERO DEL SOTTOSCRITTO QUALORA FOSSERO STATI RAVVISATI I NECESSARI PRESUPPOSTI OVVERO LE GARANZIE A CIO' OSTATIVE.

4) stante l'indubbio ruolo di "personale qualificato" che in quella circostanza e in quella sede ritengo mia moglie, tra l'altro cittadina giapponese, abbia attribuito alla Associazione e al personale operante.

5) STANTE IL FATTO CHE LA VALUTAZIONE DELL'ASSOCIAZIONE NON POTEVA ESONERARE IL RICORSO ALLE VIE LEGALI, ANCHE URGENTI, PRIMA DI POTER DISPORRE DEL DIRITTO DI ALLONTANARE DAL PROPRIO DOMICILIO IL MINORE KEN FURLANETTO

6) ritenendo che i colloqui con il personale dell'Associazione Artemisia abbiano inoltre avuto un ruolo fondamentale nel determinare la decisione di mia moglie di abbandonare l'abitazione e di portare con sé, sottraendolo al padre, il minore K.;

7) considerato che il sottoscritto si ritiene del tutto estraneo dal reato contestatogli con denuncia del 11/09/2006 dalla moglie Asako Kimbara circa maltrattamenti familiari che, come riportato nella relazione della Questura di Firenze, sarebbero iniziati nell'estate del 2003, addirittura prima del matrimonio (10/09/2003), e che di fronte a tale accusa sono state condotte apposite indagini difensive a mezzo testimonianze raccolte e depositate presso la Procura di Firenze dagli avvocati difensori e che, anche dalla lettura di tali verbali, sembra potersi escludere qualsiasi situazione di pregressa violenza sia fisica che psicologica.

8) RITENENDO PERTANTO L'OPERATO DELL'ASSOCIAZIONE ARTEMISIA DEL TUTTO ILLEGITTIMO NON DISPONENDO LA ASSOCIAZIONE ARTEMISIA DI DELEGHE GIUDIZIARIE CHE LA AUTORIZZASSERO ALLE AZIONI RIPETUTE NEL TEMPO E CHE A GIUDIZIO DEL SOTTOSCRITTO CONFIGURANO L'IPOTESI DI CONCONSO NEI REATI P.P. DAGLI ARTICOLI 574 C.P. E/O 605 C.P.

9) si rileva inoltre che l'Associazione Artemisia, a mezzo delle proprie operatrici, pur ravvisando in data 01/09/2006 uno stato di pericolo tale da determinare in esse la convinzione dell'opportunità (pur giuridicamente inaccettabile in assenza di un dispositivo della A.G.) di un allontanamento dalla casa familiare di madre e figlio, le stesse operatrici hanno di fatto rinviato l'operazione di sradicamento del minore e di allontanamento della madre alla data del 04/09/2006, attestando con tale scelta che il pericolo eventualmente ravvisato non aveva il carattere dell'"emergenza" tale da eludere – come di fatto l'Associazione e mia moglie hanno ritenuto di poter fare – il parere dell'Autorità Giudiziaria che nel frattempo, su disposizione del P.M. Luciana Piras aveva anche iniziato procedure di urgenza volte al rintraccio di madre e figlio in base allo stesso denunciato reato p.p. dall'ar. 605 del c.p. (all. 8)

PER QUANTO SU ESPOSTO

CHIEDO CHE L'AUTORITA' GIUDIZIARIA PERSECUA E PUNISCA PER I REATI DI FAVOREGGIAMENTO E CONCONSO PREVISTO E PUNITO DALL'ART. 574 C.P. E/O 605 C.P. E/O QUALSIASI ALTRO REATO CHE VENGA RAVVISATO NEI FATTI SU ESPOSTI LA ASSOCIAZIONE ARTEMISIA DI FIRENZE NELLA PERSONA DEL SUO LEGALE RAPPRESENTANTE NICOLETTA LIVI BACCI ED ANCHE TERZI CHE CODESTA AUTORITA' GIUDIZIARIA RITENGA POSSANO AVER CONCONSO NELLO STESSO REATO E IN ALTRI REATI EVENTUALMENTE RAVVISATI E CONNESSI A QUANTO DENUNCIATO.

IL TUTTO CON RICHIESTA DI APPLICAZIONE DI UNA GIUSTA PENA.

Chiedo di essere informato in caso di archiviazione ex art. 408 comma 2 c.p.p. ed in caso di proroga delle indagini preliminari.

Con riserva di esercitare l'azione civile nell'istaurando procedimento penale
Letto confermato e sottoscritto.
Firenze, 14/12/2006

Gianni Furlanetto
